

I "segreti" di un'agricoltura vincente

La scommessa sull'innovazione e sull'ambiente ha portato l'agroalimentare dell'Emilia Romagna a primeggiare in campo nazionale. Lo dicono i numeri del Rapporto 2018 sull'andamento produttivo del settore



Un momento dell'incontro di presentazione del Report 2018, durante l'intervento della assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli

Fonte foto: Angelo Gamberini - AgroNotizie

Innovazione e sostenibilità. Si potrebbe sintetizzare in queste due parole il “segreto” del **successo dell'Emilia Romagna in campo agroalimentare.**

Un successo dimostrato dai numeri di una **crescita continua**, che anche nel 2018 ha fatto registrare un più 0,4%, per un valore complessivo di **4,7 miliardi di euro**, che fa seguito ai numeri da primato già raggiunti nel triennio precedente.

Questi alcuni fra i dati più salienti presentati in occasione della **presentazione del Rapporto 2018** sul sistema agroalimentare dell'Emilia Romagna, che si è svolto a Bologna il 3 giugno.

Alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura, **Simona Caselli**, si sono alternati sul tavolo dei relatori ricercatori dell'università di Bologna (**Roberto Fanfani**) e della Cattolica di Piacenza (**Paolo Sckokai**), cui ha fatto seguito una **tavola rotonda** con rappresentanti della Fao, degli agricoltori e degli organismi pubblici e privati che hanno interesse e responsabilità verso ambiente e agricoltura.

Per ricordare, anche in questa occasione, che **non esiste contrapposizione** fra attività agricole e tutela del territorio, ma semmai un **rapporto sinergico**, dove le attività dell'uomo si tramutano in

difesa dell'ambiente, e dove la lotta ai **mutamenti climatici** ha come primo beneficiario l'agricoltura.

Un'alleanza strategica

Il Rapporto 2018, come ricordato dal presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, **Alberto Zambianchi**, è frutto di una lunga **collaborazione fra Regione e sistema camerale**, mirato a promuovere l'intera filiera. A questo proposito è stato ricordato il rinnovo del protocollo che coniuga insieme prodotti di eccellenza e offerta turistica. Entrambi cardini dell'economia regionale.

Fra i settori in crescita il Rapporto segnala il **ruolo significativo della zootecnia**, aumentata del 5,8%, per un valore di circa 2,4 miliardi di euro. Poi il balzo in avanti di pesche e nettarine, cresciute rispettivamente del 35,7% e del 25,4%.

Export, avanti tutta

Per conseguire questi risultati hanno contribuito in misura sensibile le esportazioni agroalimentari, vicine al traguardo dei **6,5 miliardi** di euro, con un **aumento del 3,6%**.

Merito delle ottime performance di alcune eccellenze regionali, come il **Parmigiano Reggiano** e i molti **vini di qualità** che hanno radici in Emilia Romagna.

Aumenti significativi si registrano anche nell'**export delle carni trasformate**, il cui valore si attesta a **1,26 miliardi** di euro, come pure per la **frutta fresca e lavorata** (complessivamente oltre un miliardo di euro).

Buoni risultati che trascinano **verso l'alto i dati sull'occupazione**, dove si registra un interessante aumento delle **presenze femminili**.

Le politiche regionali

Nel raggiungimento di questi risultati un ruolo di rilievo lo hanno interpretato le politiche regionali rivendicate dall'assessore Caselli, capaci di **assecondare e guidare l'evolvere del tessuto produttivo**, dove si riduce il numero di aziende attive, mentre aumenta la loro dimensione media (il **47% supera i 50 ettari**) e si allarga la loro sfera di azione **verso la multifunzionalità**.

Al contempo si è contrastata la **chiusura delle aziende agricole in aree difficili**, come la collina e la montagna, dove la continuità delle attività agricole si traduce in **controllo e tutela del territorio**.

Altro capitolo importante è la **crescita delle aziende convertite al biologico** (+ 13%) e quelle che adottano la **lotta integrata**.

Le risorse

Per attuare queste politiche l'Emilia Romagna ha **messo in campo importanti risorse economiche** proprie oltre ai sostegni comunitari.

A questo proposito si è puntualizzato che a fine 2018 il **90% delle risorse per i Psr** (piani di sviluppo rurale 2014-2020) risultavano **già messe a bando** per una cifra complessiva di **circa un miliardo** di

euro.

Innovazione e sostenibilità

Un capitolo a parte è quello dei Goj, sigla che sta per “**gruppi operativi per l'innovazione**”. L'Emilia Romagna figura **al primo posto in tutta la Ue** per numero di Goj attivati (ben 93), con un investimento complessivo di **90 milioni** di euro.

Nel loro ambito si **studiano e sviluppano nuove formule** di allevamento, di coltivazione e di trasformazione dei prodotti, mirate a **maggiore efficienza e minore impatto ambientale**, con risultati destinati ad avere ricadute positive per **nuovi modelli di buone pratiche agricole**, dei quali già si possono misurare i risultati.

Gli ostacoli all'orizzonte

Questo scenario dai molti tratti positivi, ha ricordato Simona Caselli, rischia tuttavia di essere **compromesso dai nuovi assetti economici** che si vanno delineando nell'Unione europea. Fra questi la **riduzione delle risorse** che il bilancio comunitario ha in animo di riservare all'agricoltura, **penalizzando in particolare i Psr**.

Negativo anche il giudizio sulla **nazionalizzazione degli aiuti**, mentre sono **assenti interventi sulla gestione del rischio**.

Completamente **da rivedere poi le politiche per l'ambiente**, dopo che le misure previste per il capitolo “**greening**” si sono rivelate **inefficaci e costose**.

A questi timori si aggiungono le possibili **conseguenze della Brexit**.

Le **esportazioni oltremarina** dei prodotti agroalimentari dell'Emilia Romagna si avvicina al **mezzo miliardo di euro**.

Cifra che potrebbe **subire un duro contraccolpo** se non ci sarà intesa fra Gran Bretagna e Unione europea.

Non resta che **sperare in un secondo referendum**, al momento improbabile, con il quale i cittadini inglesi potrebbero far rientrare questo pericolo.